

Ceramiche fini da mensa di importazione dall'ex area militare di Nora (VI - I sec. a.C.)

Gianna De Luca

Riassunto: Questo lavoro ha l'obiettivo di presentare una prima analisi relativamente ai frammenti di ceramica di importazione, reperiti dall'equipe di lavoro dell'Università di Cagliari nell'antica città di Nora. La maggior parte dei frammenti esaminati rientra nella classe della ceramica a vernice nera di età romana e, sulla base delle produzioni individuate, si propone una vasta panoramica in relazione alla diffusione e alla presenza di tali manufatti in Sardegna e in alcune aree extra-insulari.

Parole chiave: Vernice nera, Nora, Sardegna, ceramica romana.

Abstract: This item wants to illustrate an introductory analysis about import-potteries founded by the University of Cagliari in the ancient city of Nora. The most important part of this findings is related to the Roman Black Gloss ware. This work provides information about its dissemination and its presence in Sardinia and outside the island.

Keywords: Black Gloss Ware, Nora, Sardinia, Roman pottery.

INTRODUZIONE.

Nel corso dell'estate del 2013, l'Università di Cagliari ha intrapreso un nuovo progetto di indagini archeologiche nell'antica Nora, la città posta sul promontorio del Capo di Pula che si spinge a sud e ad est nel golfo meridionale della Sardegna¹. Le prime campagne di scavo si sono concentrate in quattro settori (denominati Alfa, Beta, Gamma e Delta) e hanno interessato un'area complessiva di ca. 300 m², posta nella porzione più meridionale della c.d. ex area militare (Fig.1)², un settore adiacente all'attuale parco archeologico ma non ancora interessato da quasi alcuna indagine³, essendo solo di recente passato al demanio statale. L'area

¹ Il progetto di indagine norense dell'Università di Cagliari è denominato *Isthmos* ed è diretto dal Prof. Marco Giuman e coordinato sul campo dalla Dott.ssa Romina Carboni e dal Dott. Emiliano Cruccas, mentre la documentazione topografica è a cura del Dott. Luca Lanteri e il laboratorio dei materiali è coordinato dalla Dott.ssa Miriam Napolitano. Colgo l'occasione per ringraziare il Prof. Marco Giuman e tutto il gruppo di lavoro norense, ringraziamenti a cui si aggiungono quelli rivolti alla Prof.ssa Carla Del Vais e al Dott. Carlo Tronchetti, per la costante disponibilità e i preziosi suggerimenti.

² L'area di scavo si trova al margine più meridionale della particella 485 del foglio 390 della ex area militare di Nora (comune di Pula, CA). Da ultimo CARBONI, CRUCCAS 2017.

³ Fanno eccezione alcuni saggi operati da G. Tore nel 1990: TORE 1991: 751 tav.1, come riferisce E. Cruccas in CARBONI, CRUCCAS 2016: 24.



indagata, posta in leggero pendio degradante verso la laguna dove si è ipotizzato potesse essere localizzato l'antico porto, ha restituito complesse strutture edilizie relative ad un quartiere residenziale, verosimilmente connesso ad attività di carattere artigianale⁴ (Aree Alfa, Gamma, Delta), e una porzione di una delle arterie viarie dell'antica città romana (Area Beta)⁵, (Fig.2).

Nel corso delle prime due campagne, unitamente ad una notevole mole di altro materiale⁶, è stata recuperata una grande quantità di ceramica, in particolar modo nell'area Alfa⁷, da cui proviene il numero più consistente di reperti: tale ceramica si caratterizza per la particolare eterogeneità delle classi e delle produzioni⁸ e, in fase di analisi, ha presentato diversi problemi soprattutto per la corretta identificazione delle produzioni definite 'locali', ovvero di quelle produzioni in cui risultano compresi – spesso in modo impreciso – imitazioni, riproduzioni più o meno fedeli e talvolta persino modelli originali che non rientrano in alcuna delle fabbriche già note e perciò non altrimenti classificabili⁹. Anche per quanto concerne una classe di materiali come la ceramica a vernice nera, sufficientemente inquadrata nell'individuazione delle aree di produzione e nelle modalità di commercializzazione in età ellenistico-romana, sussistevano problematiche di questo tipo.

Le campagne di scavo successive¹⁰ hanno parzialmente contribuito a definire in maniera più puntuale le sequenze cronologiche del sito e ad aumentare il numero dei materiali reperiti anche negli altri settori. È questo il caso, ad esempio, dell'area Delta, da cui proviene una quantità particolarmente rilevante di ceramica a vernice nera, soprattutto a pasta grigia di produzione locale¹¹, intendendo con tale aggettivo una produzione certamente relativa alla Sardegna ma ancora non del tutto ben definita¹².

⁴ CARBONI, CRUCCAS 2016: 21-27.

⁵ LANTERI 2016: 55-57.

⁶ Resti osteologici faunistici, vetri (DORIA 2016: 45-50), monete (per l'area α si veda D'ORLANDO 2017: 1-27), metalli (SANNA MONTANELLI 2016: 73-76) e singolari terrecotte raffiguranti statuette ex-voto (CARBONI *et alii* 2014: 4-7, CARBONI 2016: 35-38 e GIUMAN, CARBONI c.d.s.).

⁷ Qui si evidenziò una fossa riempita di materiali eterogenei, che parzialmente intaccava l'affioramento geologico di roccia andesitica: CARBONI, CRUCCAS 2016: 21-27, CARBONI *et alii* 2015: 1829-1839 e ANGIOLILLO *et alii* 2014: 191-199.

⁸ Per le edizioni preliminari sulle singole classi di materiali si rimanda a ANGIOLILLO *et alii* 2016: 29-49. Tutto il materiale reperito è attualmente in corso di pubblicazione.

⁹ I termini del dibattito sulle produzioni 'locali' sono oggi molto più specifici rispetto a quanto si registrava in passato. Per quanto riguarda la Sardegna e più precisamente, le produzioni locali o regionali che si riferiscono alla vernice nera di età romana, si rimanda a MOREL 1963, pp. 7-58 e TRONCHETTI 1996; si propongono inoltre le riflessioni di sintesi sulla questione della vernice nera in pasta grigia in DE LUCA c.d.s.

¹⁰ Da ultimo CARBONI, CRUCCAS 2017.

¹¹ Campagna di scavo 2015: cfr. nota precedente.

¹² Si vedano in merito le riflessioni di C. Tronchetti proposte in più occasioni: TRONCHETTI 1988: 145-146; TRONCHETTI 1996: 32-34.

QUALCHE CONSIDERAZIONE SULLA CERAMICA DI ETÀ ROMANA: LA VERNICE NERA

In attesa di dati complessivi definitivi attualmente in corso di elaborazione, si fornisce in questa occasione un resoconto preliminare di quanto elaborato in merito alle produzioni di importazione delle produzioni in vernice nera di età romana¹³, con il nucleo più consistente di materiali costituito da Campana A e dalle produzioni della Campana B¹⁴ e di alcuni frammenti relativi alla ceramica greco-orientale e alla attica figurata. I confronti proposti interessano i materiali di diversi contesti sardi: in primo luogo i centri urbani costieri della regione, protagonisti attivi, come è chiaro, dei meccanismi commerciali di approvvigionamento di derrate alimentari e vasellame, a cui si affiancano alcuni siti dell'entroterra.

Un primo dato introduttivo: la quantità totale dei materiali attribuibili con certezza a queste fabbriche risulta in netta minoranza rispetto al numero dei frammenti in pasta grigia locale¹⁵. Ciò nonostante, le produzioni esaminate documentano la presenza di vasellame di importazione di diversa provenienza, fatto peraltro già ben conosciuto dalla storia degli studi per la città e il mare di Nora, anche se la maggiore presenza di frammenti attribuibili alla Campana A nel contesto dell'ex area militare, così come in altre zone del *municipium* norense per le fasi tardo-repubblicane¹⁶, dimostra in maniera univoca come alla metà del II secolo a.C. sia l'area campana ad essere uno dei principali interlocutori commerciali per l'approvvigionamento di merci soprattutto alimentari¹⁷. Questo dato, proiettato sulla realtà storico-archeologica di un importante centro portuale come Nora, assume particolare rilievo per la ricostruzione delle dinamiche economiche e delle reti di trasporto e comunicazione, sia terrestri sia marittime, che contraddistinguono la Sardegna romana di età repubblicana. Un *trend* che peraltro, come dimostrato da diversi studi, sembra trovare una più ampia conferma non solo per il bacino meridionale della Sardegna, ma anche per diversi contesti urbani portuali dell'area tirrenica. È il caso, ad esempio, di Marsiglia, dove F. Cibecchini, ripercorrendo gli studi di M. Bats e M. Py elaborati anche per le città di Olbia e Lattes¹⁸, ha riscontrato la presenza di ben il 62% di importazioni attribuite alla Campana A¹⁹. Nello specifico, per quanto riguarda la Provenza, questi dati devono essere inoltre integrati con quelli pertinenti ad importanti rinvenimenti in contesti subacquei, e in modo più specifico a quei relitti nel cui carico la Campana A trovava primaria associazione con anfore greco-italiche e Dressel 1, come nel caso celebre del Gran

¹³ L'analisi della ceramica a vernice nera è stata portata avanti per i materiali della campagna 2013 da R. Sulis, con una sintesi proposta negli Atti del Convegno di Studi *Nora Antiqua*: SULIS 2016: 77-80. Nel presente lavoro mi riallaccio in maniera autonoma a questi dati con cui condivido alcune USS in esame.

¹⁴ Per questa definizione si veda: CIBECCHINI, PRINCIPAL 2004: 159-172, con riferimento a MOREL 1990: 67-68 e ARCELIN 2000: 296-297.

¹⁵ DE LUCA 2018 c.d.s.

¹⁶ Area del Foro: FALEZZA 2009: 621, quartiere abitativo Area C: GRASSO 2003: 69-72 e Area G: TRONCHETTI 1987: 17.

¹⁷ Per l'area Alfa, anche le anfore sembrano confermare questo dato: ARCA 2016: 29-33.

¹⁸ BATS 1988; PY 2001, con bibliografia precedente.

¹⁹ CIBECCHINI 2007: 167-169, Marsiglia, scavo del porto in zona Villeneuve-Bargemon.

Conglué 1²⁰. Per la Sardegna è indubbio che i dati più importanti provengano dai centri urbani costieri: oltre Nora, soprattutto Cagliari²¹, Olbia²², Tharros²³. Analogo discorso si può fare anche per Cartagine²⁴, dove la Campana A è attestata in maniera abbondante soprattutto a partire dalla fase ‘media’ della sua produzione, collocata da F. Chelbi tra il 175 a.C. e il 150 a.C.²⁵, e Pantelleria²⁶. In tutti questi casi si tratta ovviamente di dati statistici, che comunque testimoniano l’importanza del fenomeno di produzione massificata di ceramica da mensa dal carattere standardizzato, realizzata con manodopera schiavile²⁷ ed esportata principalmente oltremare²⁸, come evidenziato già alla metà degli anni ’70 da J.-P. Morel, il quale aveva individuato proprio nel mercato mediterraneo occidentale il maggiore acquirente di queste stoviglie²⁹. Le ricerche menzionate contribuiscono dunque a mettere in luce una presenza spesso abbondante della vernice nera prodotta quasi certamente a Napoli soprattutto a partire dalla metà del II secolo a.C.³⁰ Tuttavia, come fa notare H. Di Giuseppe in relazione ai siti di consumo di questo vasellame, è possibile che ad oggi, nella valutazione di queste linee generali ormai acquisite nella storia degli studi dedicata alla produzione di Campana A, i dati quantitativi complessivi del bacino del Mediterraneo potrebbero risultare ridimensionati, se proposti e valutati per ogni singolo centro, soprattutto in rapporto ad altre classi³¹. L’ampia bibliografia a disposizione in merito a questa produzione l’ha resa una delle meglio note tra le numerose fabbriche di vernice nera. Le caratteristiche tecniche sono state lungamente esaminate e descritte³², per cui la Campana A sembra risultare oggi una delle più riconoscibili nella *vaste galaxie*³³ della vernice nera³⁴. Per quanto riguarda Nora, i frammenti diagnostici in esame non sono in buono stato di conservazione: oltre alle porzioni residue molto ridotte, anche le superfici si presentano degradate e le vernici scrostate; inoltre in nessun caso è stato

²⁰ BENOIT 1961; MOREL 1981b: 62-63.

²¹ DEFRASSU 2006: 91.

²² SANCIU 1997: 137-140.

²³ DEL VAIS 1997: 106-107.

²⁴ CHELBI 1992.

²⁵ *Ibidem*. Nel 146 a.C. le importazioni subiscono una forte battuta d’arresto, ma riprendono fino al 50 a.C. circa, momento in cui si colloca l’esaurimento definitivo della produzione.

²⁶ DEL VAIS 2006: 163-164: tra i materiali dello scavo del Lago di Venere, la Campana A è la produzione di età romana meglio documentata. Si veda inoltre BECHTOLD 2013: 386, che segnala, tra le ceramiche fini esaminate per l’abitato dell’antica *Cosyra*, il 65% di frammenti in Campana A provenienti dall’area sacra.

²⁷ Questo dato tuttavia si basa su proposte di ricostruzione e oggi resta da dimostrare: DI GIUSEPPE 2012: 31.

²⁸ MOREL 1981a: 81-97. Si veda inoltre DI GIUSEPPE 2012: 31 che sottolinea «*The Campana A production [...] was a wholly commercial phenomenon directed at export with little capacity to penetrate inland areas*».

²⁹ MOREL 1975: 273-278.

³⁰ Le fasi di produzione della Campana A sono in MOREL 1981b: 47.

³¹ DI GIUSEPPE 2012: 32.

³² Si ricordano solo i lavori principali: LAMBOGLIA 1952: 140; SANMARTÌ GREGO 1978: 21-22; MOREL 1981b: 47.

³³ MOREL 1998.

³⁴ «Il caso della ceramica a vernice nera Campana A è particolarmente fortunato: si tratta una delle poche ceramiche a vernice nera di carattere siliceo che si distingue facilmente anche in laboratorio dalle altre produzioni a vernice nera italiche che sono per lo più calcaree» (OLCESE 2017: 216).

possibile tentare una ricomposizione del vaso neppure parziale. Nonostante ciò, nell'ex area militare troviamo documentata una buona varianza tra i modelli vascolari: esclusi i frammenti relativi alle porzioni inferiori dei vasi, e perciò troppo problematici in vista di una attribuzione sicura, sono attestati quattro tipi di coppe (F 2151, F 2648, F 2950, F 2984) e due di piatto (F 1315, F 1443), risultanti tutti in circolazione dalla fase media e tarda della produzione, dal 150 al 40 a.C., il momento di più intensa esportazione marittima³⁵. In particolare, il piatto di forma Morel F 1315 (corrispondente al Lamboglia 36) costituisce uno degli oggetti più rappresentativi della fase tardo-repubblicana, grazie alla sua capillare diffusione in tutto il Mediterraneo³⁶. Il repertorio decorativo documentato relativo a frammenti di piede-fondo non è molto vario: in due casi (NR14US4000.220 - NR14US3017.31) la decorazione consta di semplici cerchi concentrici incisi³⁷, mentre negli altri si osservano strie a rotella e palmette³⁸ (NR14US3007.93 - NR14US3011.191) e in un unico frammento è presente una rosetta (NR14US3020.67-68).

Altrettanto interessanti sono le osservazioni che scaturiscono dall'esame dei materiali riconducibili alla Cerchia della Campana B³⁹, denominazione di recente adozione che comprende in generale le produzioni di vernice nera a pasta chiara e che riflette le problematiche di individuazione dei centri produttivi di una fabbrica a lungo considerata come unitaria (la Campana B di Lamboglia) ma che in realtà, con il progredire delle ricerche, si è rivelata una produzione diversificata realizzata da più officine. Queste si caratterizzano per una scelta tecnologica comune nell'utilizzo di argille calcaree e di repertori morfologici abbastanza omogenei⁴⁰, realizzati in diversi centri dell'Etruria e della Campania settentrionale, con forme di ispirazione etrusca⁴¹, ma che si distinguono dalla vera Campana B etrusca⁴². Sembra infatti confermato come queste due aree costituiscano, «in un rapporto ancora da definire, le due componenti principali del vasellame a vernice nera a pasta chiara oggetto di esportazione a largo raggio nel II e nel I sec. a.C.»⁴³. In ragione di tali problemi, i frammenti dell'ex area militare esaminati in questo contributo vengono genericamente indicati senza proporre alcuna ipotesi definitiva circa la fabbrica originaria. Come si vedrà più oltre in dettaglio, si è riscontrata una discreta variabilità nell'esame delle caratteristiche fisiche dei corpi ceramici e

³⁵ MOREL 1981: 47.

³⁶ BELVEDERE *et alii* 2006: 552.

³⁷ Questo motivo fa la sua comparsa nel terzo quarto del II sec. a.C., come hanno dimostrato gli studi di Benoit dedicati a Entremont (BENOIT 1968: 25) e di Lamboglia a Giannutri (LAMBOGLIA 1964: 243-246); per una sintesi MELGUIZO AISA 1992: 96.

³⁸ La palmetta è l'elemento che più fortemente indica il legame e la filiazione della vernice nera di età romana con quella attica: MOREL 1963.

³⁹ CIBECCHINI, PRINCIPAL 2004: in questo contributo i due studiosi hanno proposto un quadro riassuntivo sullo stato delle ricerche e sui metodi e la nomenclatura su cui si fa spesso confusione.

⁴⁰ Sulla problematica in generale, da ultimo DE LUCA 2017: 82-83 con bibliografia e CIBECCHINI, PRINCIPAL 2004: 159-172.

⁴¹ Cfr. nota precedente.

⁴² TAYLOR 1957 (Tipo II di Cosa) e PASQUINUCCI 1972 (Volterrana D).

⁴³ BIANCHINI *et alii* 2000: 10.

delle vernici dei singoli frammenti, per cui si può suggerire ragionevolmente che la provenienza del vasellame riunito all'interno di questo unico gruppo, sia diversificata. Tra le forme, le coppe sono documentate in sette esemplari di quattro tipi diversi (F 1222, F 2323, F 2784, F 4114), mentre le patere rientrano nei repertori già noti e diffusi in Sardegna (F 1315, F 2255 e F 2284?).

ALTRE PRODUZIONI: LA CERAMICA GRECO-ORIENTALE E LA ATTICA FIGURATA

La produzione più antica documentata nell'ex area militare di Nora è relativa alla coppa ionica di tipo B2⁴⁴, già ampiamente riscontrata in Sardegna soprattutto in contesti abitativi⁴⁵, come prodotto di diretta o indiretta importazione dalla Grecia insulare⁴⁶. Datata tradizionalmente alla prima metà del VI sec. a.C.⁴⁷, questa coppa in anni recenti è stata oggetto di nuovi studi che ne hanno ampliato il *range* cronologico alla seconda metà del secolo, quando essa presumibilmente rappresenta «la principale classe ceramica da simposio caratteristica del tardo arcaismo»⁴⁸. Il frammento di Nora (NR14US3020.70) è pertinente ad una porzione del bordo e a parte della vasca della coppa, che doveva essere biansata e su alto piede; è da considerarsi certamente residuale nelle stratigrafie esaminate.

Per quanto attiene ai frammenti di provenienza attica, per i contesti in questione si può constatare una presenza abbastanza scarsa e certamente di carattere residuale, data la cessazione delle importazioni che si colloca verso la fine del IV sec. a.C.⁴⁹. Nonostante ciò, essi dimostrano di appartenere ad *ateliers* specializzati e molto qualificati, attivi nei contatti commerciali con il centro punico di Nora nella fase precedente alla cesura costituita dalla conquista romana dell'isola⁵⁰. Tra questi si segnala un frammento di orlo di *skyphos* a figure rosse (area Delta, NR14US4000.200), forma abbastanza comune nel Mediterraneo occidentale, mentre in linea generale risultano abbastanza rari i frammenti di ceramica figurata in area sarda⁵¹.

⁴⁴ Classificazione VILLARD-VALLET 1955.

⁴⁵ UGAS, ZUCCA 1984.

⁴⁶ Da ultimo GUIRGUIS 2007: 123.

⁴⁷ Cfr. nota *supra*.

⁴⁸ GUIRGUIS 2007: 124.

⁴⁹ PRINCIPAL-PONCE 2000.

⁵⁰ MOREL 1981b e TRONCHETTI 2015: 1810.

⁵¹ TRONCHETTI 2008: 30.

CATALOGO

Ceramica greco-orientale

(Fig. 4.1) Area Gamma: NR14US3020.70: Orlo breve obliquo e svasato, che si innesta su un corpo globulare. Corpo ceramico duro, ruvido, di colore beige rosato 5YR 7/6 *reddish yellow*, con abbondanti inclusi micacei piccoli. Vernice grigio scuro/marrone 5YR 3/1 *very dark gray*, lucida e metallescente disposta a bande alternate a fasce risparmiate sia all'interno sia all'esterno. Residua un frammento di orlo.

Produzione ionica B2.

H res. cm 2,4; diam. ric. bordo cm 12,4.

Seconda metà VI sec. a.C.

Tra i rinvenimenti più recenti, si segnalano confronti dall'area C di Nora⁵² e dallo scavo di Via Brenta a Cagliari⁵³, da Monte Sirai⁵⁴ e Sant'Antioco⁵⁵, ma in generale, tra i materiali arcaici rinvenuti in Sardegna, si riscontra una significativa diffusione di questa coppa⁵⁶.

Ceramica attica

(Fig. 3.2; Fig. 4.2) Area Delta: NR14US4000.200: Orlo dritto e indistinto e parete dal profilo continuo di coppa- *skyphos*. Corpo ceramico depurato, morbido, polveroso al tatto, di colore arancio-rosa 5 YR 7/6 *reddish yellow*, a frattura regolare. Inclusi piccolissimi neri e bianchi frequenti e sporadici inclusi di mica brillante. Vernice nera brillante, uniforme, spessa, comprente e cremosa al tatto. Decorazione sovradipinta, con motivo vegetale di foglie d'edera stilizzate. Residua un frammento di orlo. Produzione attica a figure rosse.

H res. cm 2,3; diam. ric. bordo cm 11,2.

400-325 a.C.

Confronti da Santu Teru-Senorbi⁵⁷ e dal *tophet* di Tharros⁵⁸.

⁵² GRASSO 2002: 139, tav. V,1.

⁵³ CHESSA 1993: 57.

⁵⁴ GUIRGUIS 2007: 121-132.

⁵⁵ TRONCHETTI 1990: 99.

⁵⁶ UGAS-ZUCCA 1984; GUIRGUIS 2007: 121-132.

⁵⁷ CORRIAS, Tesi di Dottorato 2011/2012: 362.

⁵⁸ MADAU 1987: 86, tav. 1d, n.4, 375-325 a.C.

Campana A

Coppe:

(Fig. 4.3) Area Alfa: NR14US1024.26: frammento di orlo dritto con bordo assottigliato e parete obliqua di coppa. Corpo ceramico duro, ruvido, depurato, di colore rosa/beige 5YR 7/4 *pink*, con sporadici inclusi micacei. Vernice sottile e coprente, di colore grigio scuro *Gley 1/3 very dark gray*.

H res. cm 1,8; diam. ric. bordo cm 15,2.

Serie Morel F 2151.

II sec. a.C.

I confronti riscontrati si attribuiscono alla specie più generica di appartenenza (F 2150) e questa sembra sia attestata in diversi contesti urbani, come ad esempio Cagliari⁵⁹, e dal territorio dell'entroterra oristanese, come dimostrano un frammento proveniente dai livelli di riuso di età romana del Nuraghe Losa di Abbasanta (OR)⁶⁰ e dagli scavi recenti di Mont'e Prama di Cabras⁶¹.

(Fig. 3.1; Fig. 4.4) Area Alfa NR14US1014.50: frammento di orlo a sezione triangolare e parete obliqua di coppa. Corpo ceramico duro, ruvido, depurato, di colore rosa arancio 5YR 7/4 *pink*. Inclusi piccolissimi bianchi, neri, grigi. Vernice lucida, coprente, omogenea, di colore grigio molto scuro *Gley 1/3 very dark gray*, scrostata sul bordo. Residua un frammento.

H res. cm 2,4; diam. ric. bordo cm 18.

Morel F 2648c.

Datazione verso il ¾ del II sec. a.C.

Confronti a Nora, area del Foro⁶² e nel quartiere artigianale dell'Area C⁶³.

(Fig. 4.5) Area Alfa: NR14US1032.67: frammento di orlo di coppa, arrotondato e indistinto con leggeri solchi sulla superficie esterna. Corpo ceramico depurato, ruvido, di colore rosa-nocciola 7.5YR 7/4 *pink*, con pochi inclusi piccoli neri. Vernice sottile e lucida, di colore grigio molto scuro, *Gley 1/3 very dark gray*, parzialmente degradata. Residua un frammento.

H res. cm 1,5; diam. ric. bordo cm 17,4.

⁵⁹ DEFRASSU 2006: 92-93.

⁶⁰ TRONCHETTI 1993: 112.

⁶¹ TRONCHETTI 2014: 356.

⁶² FALEZZA 2009: 624.

⁶³ GRASSO 2003: 78.

Specie Morel F 2950.

Seconda metà II sec. a.C.

Questa forma risulta abbastanza ben documentata sia a Nora (area G, area C- con almeno 30 esemplari- e Foro⁶⁴), sia in altri siti isolani, come a Tharros – *Su Muru Manni*⁶⁵, Olbia⁶⁶, Gesturi⁶⁷ e Torralba⁶⁸.

(Fig. 5.6) Area Gamma NR14US3011.179: frammento di orlo indistinto e leggermente rientrante e parete bombata di coppa. Corpo ceramico duro, ruvido, molto granuloso marrone rossastro 5YR 6/6 *reddish yellow*, con frequenti inclusi micacei e inclusi piccoli neri, uniformemente distribuiti. Frattura regolare. Vernice coprente, opaca, più densa all'interno e lievemente scrostata all'esterno, grigio scuro *Gley 1/3 very dark gray*. Linee orizzontali e parallele incise sulla parete esterna. Residua un frammento.

H res. cm 2,8; diam. ric. bordo cm 9,4.

Serie Morel F 2984.

Seconda metà II sec. a.C. - I sec. a.C.

Confronti a Nora area C (sebbene il nostro frammento non rientri nelle dimensioni min/max per il diametro all'orlo proposte da L. Grasso⁶⁹ sulla base di Morel⁷⁰).

Patere:

(Fig. 5.7) Area Gamma NR14US3016.5: frammento di orlo svasato e bombato e parete di piatto. Corpo ceramico duro, ruvido, di colore marrone chiaro rossastro 5YR 6/6 *reddish yellow*, con abbondanti inclusi micacei, sporadici inclusi bianchi calcarei di medie dimensioni e forma sub-arrotondata e frequenti inclusi piccoli neri. Frattura regolare. Vernice sottile, semi-lucida, grigio molto scuro *Gley 1/4 dark gray* leggermente più chiara all'esterno, con riflessi argentati. Vernice in parte scrostata sull'orlo. Residua un frammento.

H res. cm 1,8; diam. ric. bordo cm 14.

Serie Morel F 1315 a.

Seconda metà II sec. a.C.

⁶⁴ TRONCHETTI 1997: 153; GRASSO 2003: 79; FALEZZA 2009: 626.

⁶⁵ DEL VAIS 1997: 108, 117.

⁶⁶ SANCIU 1997: 138.

⁶⁷ LILLIU 1985: 190.

⁶⁸ MANCA DI MORES 1988: 282.

⁶⁹ GRASSO 2003: 79.

⁷⁰ MOREL 1981b: 144.

Confronto a Nora dall'area C⁷¹ e dalla necropoli⁷², da Tharros⁷³ e da Olbia⁷⁴.

(Fig. 3.4; Fig. 5.8) Area Alfa NR14US1044.32: frammento di orlo a tesa ondulato e parete inclinata di piatto. Corpo ceramico poroso, polveroso al tatto e granuloso, di colore rosso-marrone 5YR 6/6 *reddish yellow*, con inclusi micacei sporadici e frequenti inclusi neri di forma sub-arrotondata. Vernice sottile, lucida, coprente, grigio scuro *Gley*1/4 *dark gray*, parzialmente scrostata. Residuano due frammenti non combacianti (US1014.51).

H res. cm 1,8; diam. ric. bordo cm 18.

Morel F 1443c.

Seconda metà II sec. a.C.

Documentata anche nel Foro⁷⁵, nell'area C⁷⁶ e a Olbia⁷⁷.

Piedi:

(Fig. 5.9) Area Delta NR14US4000.220: Piede stretto, alto e modanato, a profilo interno obliquo. Fondo decorato con due cerchi concentrici incisi. Corpo ceramico duro, ruvido, beige/rosa 7.5YR 6/4 *light brown*, con inclusi micacei molto sporadici e frequenti inclusi neri di forma sub-arrotondata. Frattura irregolare. Vernice grigio/marrone 2.5Y 2.5/1 *black*, molto sottile, non uniforme. Fondo interno risparmiato. Residua un frammento.

H res. cm 2,7; diam. ric. piede cm 5,8.

Piede di coppa Morel F 2985.

I sec. a.C.

Confronto a Tharros⁷⁸.

(Fig. 3.5, Fig. 5.10) Area Gamma NR14US3007.93: Piede dal profilo interno leggermente obliquo e rettilineo, con fondo decorato. Della decorazione residuano una porzione di cerchio con strie a rotella e due palmette. Corpo ceramico ruvido, granuloso, di colore marrone rossastro 5YR 6/4 *light reddish brown*, con abbondanti inclusi micacei e sporadici inclusi neri di piccole dimensioni di forma arrotondata. Frattura irregolare. Vernice sottile, lucida, di co-

⁷¹ GRASSO 2003: 80.

⁷² TRONCHETTI 1987: 17.

⁷³ DEL VAIS 1997: 116.

⁷⁴ SANCIU 1997: 137.

⁷⁵ FALEZZA 2009: 635-636.

⁷⁶ GRASSO 2003: 80.

⁷⁷ SANCIU 1997: 93, di produzione centro-italica.

⁷⁸ DEL VAIS 2006b: 227 (fig. 56, n.68).

Layers

3 (2018)

lore grigio molto scuro *Gley*1/3 *very dark gray*, con riflessi marroni e macchie di cottura rosastre, sia all'esterno del piede sia sul fondo interno. Residuano due frammenti (NR14 US3011.83).

H res. cm 2; diam. ric. piede cm 6,6.

Piede Morel 211a 5.

Inizio II sec. a.C.

Confronti a Olbia⁷⁹.

(Fig. 3.3; Fig. 5.11) Area Alfa: NR14 US1039.166: frammento di piede e fondo. Piede ad anello con profilo interno leggermente obliquo e pareti svasate. Corpo ceramico ruvido, granuloso e consistenza polverosa, di colore rosso-marrone 5YR 6/4 *light reddish brown*, con inclusi sporadici di colore bianco. Vernice grigio scuro *Gley* 1/3 *very dark gray*, lucida, sottile e coprente con riflessi cangianti metallescenti e una macchia rossastra sulla superficie esterna. Un secondo frammento non combaciante ma forse appartenente allo stesso esemplare proviene dall'US 1041 (n.inv.11).

H res. cm 2,8; diam. ric. bordo cm 8,4.

Piede Morel 211b.

Seconda metà II sec. a.C.

Documentato anche nell'area C⁸⁰ e nel Foro di Nora⁸¹ e nell'agro di Sassari a Torralba⁸².

(Fig. 6.12) Area Alfa NR14US1044.18: Frammento di piede ad anello con fondo umbonato. Profilo interno obliquo ed esterno rettilineo. Corpo ceramico duro, ruvido, depurato, di colore rosa arancio 5YR 7/4 *pink*, con abbondanti inclusi micacei neri di forma sub-arrotondata a frequenza alta e piccoli bianchi sporadici. Vernice opaca, coprente, di colore grigio scuro *Gley*1/4 *dark gray*, abbastanza degradata soprattutto sul fondo interno.

H res. cm 1,8; diam. ric. piede cm 5.

Piede Morel 211b 3.

Intorno al 100 a.C.

Confronti a Olbia⁸³.

⁷⁹ SANCIU 1997.

⁸⁰ GRASSO 2003: 80 (tav.19/9-12).

⁸¹ FALEZZA 2009: 630.

⁸² MANCA DI MORES 1988: 286.

⁸³ SANCIU 1997: 21, 96.

(Fig. 6.13) Area Gamma NR14US3017.31: frammento di piede dal profilo obliquo, decorato da una porzione di due cerchi concentrici incisi sul fondo interno. Corpo ceramico duro, ruvido, di colore beige-rosa 7.5YR 7/4 *pink*, con abbondanti inclusi micacei uniformemente distribuiti e inclusi piccoli neri, di forma arrotondata. Frattura irregolare. Vernice molto lucida, coprente, grigio scuro *Gley 1/3 very dark gray*, con riflessi metallici e qualche macchia rossastra e tracce di impronte digitali alla base. Residua un frammento.

H res. cm 1,8; diam. ric. piede cm 9,6.

Piede Morel 212c.

Prima metà II sec. a.C.

Confronto dall'area del Foro⁸⁴.

(Fig. 3.7; Fig. 6.14) Area Gamma NR14US3011.191: Piede ad anello basso e leggermente arrotondato, dal profilo interno obliquo e fondo umbonato decorato a stampigliatura a rilievo in cavo. Decorazione costituita da un cerchio di strie a rotella e quattro palmette radiali (a sei punte) con disposizione non simmetrica, abbastanza grandi (1x1,8 cm) e apparentemente poco accurate. Corpo ceramico ruvido, granuloso, di colore nocciola 5YR 6/4 *light reddish brown*, con abbondanti inclusi micacei e frequenti inclusi piccoli neri di forma arrotondata. Vernice nera lucida, sottile, uniforme, di colore grigio molto scuro *Gley1/3 very dark gray*, poco più chiara all'esterno e abbastanza degradata. Residua un frammento.

H res. cm 2; diam. ric. piede cm 5,4.

Piede Morel F 221b 3.

Seconda metà del I sec. a.C.

(Fig. 6.15) Area Gamma NR14US3020.67-68: frammento di piede ad anello decorato con una rosetta a 8 punte impressa a rilievo in cavo. Corpo ceramico ruvido, granuloso, di colore marrone rossastro 5YR 6/6 *reddish yellow*. Frattura irregolare. Vernice lucida, coprente, molto scrostata, di colore grigio scuro *Gley1/3 very dark gray*. Residuano due frammenti combacianti.

H res. cm 1,8; diam. ric. piede cm 5.

Piede Morel 221c5.

Intorno alla metà del II sec. a.C.

Cerchia della Campana B

Coppe:

⁸⁴ FALEZZA 2009: 626.

Layers
3 (2018)

(Fig. 6.16) Area Alfa NR14US1030.67: frammento di orlo svasato di coppa. Corpo ceramico depurato, duro, ruvido, di colore rosa-arancio 5YR 6/4 *light reddish brown*. Vernice sottile, lucida, densa e coprente, di colore nero 2.5Y 2.5/1 *black* con riflessi metallici sulla superficie interna. Residua un frammento. H res. cm. 1,7; diam. ric. bordo cm 13.

Serie Morel F 1222 / «coppa a pareti espanse» Lamboglia B2.

150-50/40a.C.

Confronto al Nuraghe Losa di Abbasanta⁸⁵.

(Fig. 6.17) Area Alfa NR14US1034.467: frammento di orlo estroflesso e parete obliqua di una piccola coppa. Corpo ceramico duro, depurato, di colore rosa 7.5YR 7/4 *pink*, con piccoli inclusi neri frequenti e medi inclusi bianchi più rari. Vernice molto densa, lucida, coprente, di colore nero *Gley* 1/3 *very dark gray*. Residua un frammento.

H res. cm 1,5; diam. ric. bordo cm 11,4.

Serie Morel F 1222 / «coppa a pareti espanse» Lamboglia B2.

150-50/40a.C.

(Fig. 6.18) Area Alfa NR14US1014.36: frammento di orlo e parete di coppa, con due scanalature sul bordo esterno. Orlo semplice e parete leggermente obliqua. Corpo ceramico duro, ruvido, di colore rosa 7.5YR 7/4 *pink*, con inclusi piccoli neri abbastanza frequenti e bianchi sporadici. Vernice lucida, sottile e coprente, di colore grigio scuro *Gley* 1/4 *dark gray*, maggiormente degradata sull'orlo e sulla parete esterna.

H res. cm 2,3; diam. ric. bordo cm 13,8.

Serie Morel F 2323.

Seconda metà II sec. a.C.-I sec. a.C.

Come sottolineato da numerosi studiosi, la forma è molto diffusa in Sardegna⁸⁶: oltre che nell'ex area militare, a Nora è presente nell'Area C⁸⁷ e nell'Area G⁸⁸. E' documentata inoltre a Cagliari presso la cripta S. Restituta⁸⁹, a Tharros⁹⁰ e ad Olbia⁹¹.

(Fig. 7.19) Area Delta NR14US4000.193: frammento di orlo e parete di coppa. Orlo dritto sottolineato all'esterno da due scanalature. Corpo ceramico duro, depurato, di colore beige

⁸⁵ TRONCHETTI 1993: 112.

⁸⁶ Da ultimo DE LUCA 2017: 82.

⁸⁷ GRASSO 2003: 90, tav. 21, 9-10.

⁸⁸ TRONCHETTI 1997: 151.

⁸⁹ USAI 1988: 122-123.

⁹⁰ DEL VAIS 1997: 108 fig. 7 g-i.

⁹¹ SANCIU 1997: 141.

7.5YR 7/4 *pink*. Inclusi micacei sporadici e rari inclusi neri piccoli di forma arrotondata. Vernice opaca, sottile, coprente ma parzialmente scrostata, di colore grigio scuro *Gley* 1/3 *very dark gray*, con riflessi iridescenti all'interno. Frattura regolare.

H res. cm 2,3; diam. ric. bordo cm 11,6.

Morel F 2323.

Metà II sec. a.C.-I sec. a.C.

(Fig. 7.20) Area Alfa NR14US1023.8: frammento di orlo, incurvato verso l'interno e parete bombata di coppa. Corpo ceramico duro, ruvido, depurato con frequenti inclusi micacei, color nocciola 10YR 7/ *very pale brown* 3. Vernice lucida con riflessi metallici, densa, coprente, di colore grigio scuro *Gley* 1/4 *dark gray*. Residua un frammento.

H res. cm 1,8; diam. ric. bordo cm 12,8.

Si propone un confronto con le serie Morel F 2784 / F 2788 della metà del II sec. a.C., sebbene questa coppa sembra sia maggiormente attestata come prodotto dell'*ateliers des petite estampilles* e successivamente della Campana A.

Confronti morfologici sono riscontrabili nell'area C di Nora⁹², dove alcuni esemplari di questa forma sono ricondotti a generiche produzioni locali.

(Fig. 7.21) Area Alfa NR14US1039.165: frammento di orlo, parete e attacco d'ansa orizzontale 'quasi a orecchia' di coppa. Corpo ceramico duro, ruvido, di colore nocciola-rosa 5YR 6/4, *light reddish brown* con molti inclusi piccoli neri di forma sub-arrotondata e sporadici inclusi micacei. Vernice molto densa, coprente, brillante, dall'effetto 'piombato' e rugoso in alcune zone, di colore grigio scuro *Gley* 1/4 *dark gray*. Nella frattura inferiore del frammento un accenno di carenatura non molto marcata sembra indicare un restringimento della parete. Residua un frammento.

H res. cm 2,9; diam. ric. bordo cm 15,6.

Serie Morel F 4114.

Metà II sec. a.C.

Patere:

(Fig. 3.6; Fig. 7.22) Area Alfa NR14US1023.4: frammento di orlo bombato e parete di piatto. Corpo ceramico duro, ruvido, depurato, di colore nocciola 10YR 7/3 *very pale brown*, con sporadici inclusi micacei e frequenti inclusi bianchi e neri di forma sub-arrotondata. Vernice sottile, opaca, coprente ma poco densa, di colore grigio marrone, meglio conservata sulla superficie esterna e parzialmente scrostata sull'orlo. Residua un frammento.

⁹² GRASSO 2003: 90-91

Layers

3 (2018)

H res. cm 1,6; diam. ric. bordo cm 14.

Serie Morel F 1315.

Inizio I sec. a.C.

La forma è attestata, come prodotto locale in pasta grigia, sia a Nora⁹³, sia a Cagliari⁹⁴.

(Fig. 8.23) Area Alfa NR14US1024.30: frammento di orlo breve e dritto e parete di patera. Corpo ceramico duro, ruvido, di colore beige con sfumature rosa 7.5YR 7/4 *pink*, con inclusi micacei frequenti e inclusi neri abbondanti piccoli di forma sub-arrotondata. Vernice liscia, opaca, densa e coprente, di colore grigio scuro *Gley1/3 very dark gray*, in parte scrostata sull'orlo esterno. Residuano due frammenti non combacianti (US1024.19).

H res. cm 2,7; diam. ric. bordo cm 31,4.

Serie Morel F 2255.

II sec. a.C.

Confronto da Nora area C⁹⁵, Carbonia-Su Landiri Durci⁹⁶, Tharros-necropoli meridionale e abitato⁹⁷, Neapolis⁹⁸, Cagliari-villa di Tigellio⁹⁹ e Olbia-S'Imbalconadu¹⁰⁰.

(Fig. 8.24) Area Alfa NR14US1024.21: frammento di orlo breve e leggermente inclinato verso l'esterno e parete tendente all'orizzontale di patera. Corpo ceramico duro, ruvido, depurato, di colore beige rosato 7.5YR 7/4 *pink*, con inclusi micacei frequenti e inclusi neri abbondanti piccoli di forma sub-arrotondata. Vernice coprente, densa, opaca, grigio scuro *Gley1/3 very dark gray*, con linee di tornio sulla parete esterna. Residuano 5 frammenti non combacianti (US1024.19-22-28-32), con le stesse caratteristiche fisiche e morfologiche.

H res. cm 2,1; diam. ric. bordo cm 23.

Genere Morel F 2280.

Datazione proposta metà II-I sec. a.C.

Piedi:

(Fig.3.8; Fig. 8.25) Area Alfa NR14US1024.39: frammento di piede ad anello e fondo decorato. Piede dal profilo concavo-convesso e fondo piatto, con decorazione impressa di un

⁹³ TRONCHETTI 1987: 13, 17; FENU 2000: 105.

⁹⁴ DEFRASSU 2006: 98.

⁹⁵ GRASSO 2003: 85, 91.

⁹⁶ DE LUCA 2017: 84.

⁹⁷ DEL VAIS 2006b: 212 e DEL VAIS 1997: 108.

⁹⁸ ZUCCA 1987: 201.

⁹⁹ ANGIOLILLO *et alii* 1986: 176.

¹⁰⁰ SANCIU 1997: 140.

cerchio di strie a rotella inquadrato in un doppio cerchio inciso. Corpo ceramico duro, ruvido, depurato, di colore variabile tra il grigio 10YR 6/2 *light brownish gray* e il beige 10YR 7/3 *very pale brown*. Vernice molto sottile e diluita sul fondo interno, grigio scuro-marrone, vicino a *Gley1 4/1 dark greenish gray*; fondo esterno risparmiato. B-oide con errato procedimento di cottura del vaso¹⁰¹.

H res. cm 2,2; diam. ric. piede cm 6,4.

Piede Morel 172a 2.

Seconda metà del II sec. a.C.

(Fig. 8.26) Area Delta NR14US4000.221: Porzione inferiore di coppa, dal piede ad anello e profilo interno obliquo e lievemente scanalato; vasca bombata e profonda. Fondo interno decorato a stampigliatura. Corpo ceramico duro, ruvido, di colore beige/rosa 7.5YR 7/4 *pink*, con sporadici inclusi micacei e piccoli neri di forma sub-arrotondata. Frattura regolare. Vernice coprente, densa, lucida all'esterno e vellutata all'interno, con colature sul fondo interno e una macchia rossastra sulla superficie esterna in prossimità del piede, di colore nero più intenso all'interno *Gley1 2.5 black*.

Il fondo interno è decorato a impressione, con due cerchi concentrici incisi e un motivo stampigliato riprodotto presumibilmente una stella a cinque punte e bottone centrale, a rilievo e in cavo, di cui esiste un confronto da via Brenta a Cagliari¹⁰², che è tuttavia relativo ad un prodotto dell'*Atelier des petite estampilles* della fine del III e l'inizio del II sec. a.C. Considerato tuttavia che la porzione residua della decorazione è conservata solo parzialmente, è possibile che il motivo riprodotto rappresenti in alternativa una rosetta a punte affusolate a sette o otto petali e bottoncino centrale, come in alcuni esemplari del Museo Nazionale Romano¹⁰³. Le caratteristiche fisiche del corpo ceramico sembrano però escludere una provenienza del manufatto dalla fabbrica dell'*Atelier* e suggerire invece una realizzazione in un centro non identificato della Campania o dell'Etruria romana, attivi all'interno della Cerchia della Campana B.

H res. cm 4,3; diam. piede cm 5.

Serie Morel F 2784.

Datazione proposta II-I sec. a.C.

¹⁰¹ Ringrazio il dott. C. Tronchetti e la Prof.ssa C. Del Vais per la precisazione.

¹⁰² TRONCHETTI 1992: Tav. XXXV/1, p. 211.

¹⁰³ BERNARDINI 1986: 74 (n. 212), 75(n. 219).

Layers
3 (2018)

Come prodotto dell'*atelier* la forma è stata rinvenuta anche nell'area C¹⁰⁴ e a Cagliari¹⁰⁵, mentre nel resto dell'isola sembra altrettanto frequente la sua attestazione come manufatto in Campana A e in pasta grigia locale, come dimostrano gli scavi urbani di Cagliari¹⁰⁶, Olbia¹⁰⁷ e dell'antico insediamento di Bithia¹⁰⁸. In considerazione delle caratteristiche fisiche del manufatto, si suggerisce in via ipotetica una sua provenienza da una fabbrica etrusco-settentrionale della Cerchia della Campana B.

GIANNA DE LUCA
Università degli Studi di Cagliari
giannadeluca2@gmail.com

¹⁰⁴ GRASSO 2003: 90-91.

¹⁰⁵ Cagliari-Vico III Lanusei: DEFRASSU 2006: 96; Via Brenta: TRONCHETTI 1992: 87-88.

¹⁰⁶ DEFRASSU 2006: 91-92.

¹⁰⁷ SANCIU 1997: 19.

¹⁰⁸ TRONCHETTI 1988: 144.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ANGIOLILLO *et alii* 1986: S. Angiolillo, A. Comella, R. Madeddu, M. G. Marras, D. Mureddu, G. Pianu, M. Pinna, E. Scafidi, G. Stefani, A. Usai, *Cagliari-Villa di Tigellio. Campagna di scavo 1980*, «Studi Sardi» XXVI (1981-1985), pp. 113-238.
- ANGIOLILLO *et alii* 2014: S. Angiolillo, M. Giuman, R. Carboni, E. Cruccas, *Prima campagna di ricognizione e scavo dell'Università di Cagliari. Relazione preliminare 2013*, «Quaderni Norensi» 5, 2014, pp. 191-199.
- ANGIOLILLO *et alii* 2016: S. Angiolillo, M. Giuman, R. Carboni, E. Cruccas (eds.), *Nora Antiqua. Atti del Convegno di Studi*. Cagliari, Cittadella dei Musei 3-4 ottobre 2014, Morlacchi Editore University Press, Perugia 2016.
- ARCA 2016: G. A. Arca, *Nora – ex area militare: le anfore*, in S. Angiolillo, M. Giuman, R. Carboni, E. Cruccas (eds.), *Nora Antiqua. Atti del Convegno di Studi*. Cagliari, Cittadella dei Musei 3-4 ottobre 2014, Morlacchi Editore University Press, Perugia 2016, pp. 29-34.
- ARCELIN 2000: P. Arcelin, *Les importations de vaiselle italique à vernis noir ai I siècle avant J.-C. sur la façade méditerranéenne de la Gaule. Nouveaux regards économiques et culturels*, in X. Aquilué, J. Garcia Roselló, J. Guitart (eds.), *La ceràmica de vernis negre dels segles II i I a.C. Centres productors mediterranis i comercialització a la Península Ibérica*, Patronat Municipal de Cultura, Matarò 2000, pp. 293-332.
- BECHTOLD 2013: B. Bechtold, *La ceramica a vernice nera*, in M. Almonte, *Cossyra II. Ricognizione topografica. Storia di un paesaggio mediterraneo* (= Tübinger Archäologische Forschungen 11), Verlag Marie Leidorf, Rahden/Westf. 2013, pp. 384-391.
- BELVEDERE *et alii* 2006: O. Belvedere, A. Burgio, I. Iliopoulos, G. Montana, F. Spatafora, *Ceramica a vernice nera di età ellenistica da siti della Sicilia nord-occidentale. Considerazioni tipologiche ed analisi archeometriche*, «Mélanges de l'École Française de Rome – Antiquité» 118 (2), 2006, pp. 549-571.
- BENOIT 1961: F. Benoit, *Fouilles sous-marines. L'épave du Grand Conglù à Marseille* (Suppl. Gallia 14), Centre national de la recherche scientifique, Paris 1961.
- BENOIT 1968: F. Benoit, *Résultats historiques des fouilles d'Entremont*, «Gallia. Fouilles et monuments archéologiques en France métropolitaine», 26 (1), 1968, pp. 1-31.
- BERNARDINI 1986: P. BERNARDINI, *LA CERAMICA A VERNICE NERA DAL TEVERE* (= MUSEO NAZIONALE ROMANO. V,1 Le ceramiche), De Luca Editore, Roma 1986.
- BIANCHINI *et alii* 2000 - S. Bianchini, F. Cibecchini, M. Pasquinucci, *Aspetti e problemi della ceramica a vernice nera del II-I sec. a.C. nell'Etruria nord-occidentale*, in X. Aquilué, J. Garcia Roselló, J. Guitart (eds.), *La ceràmica de vernis negre dels segles II i I a.C. Centres productors mediterranis i comercialització a la Península Ibérica*, Patronat Municipal de Cultura, Matarò 2000, pp. 7-17.
- CARBONI 2016: R. Carboni, *Nora – ex area militare: le terrecotte votive*, in S. Angiolillo, M. Giuman, R. Carboni, E. Cruccas (eds.), *Nora Antiqua. Atti del Convegno di Studi*. Cagliari, Cittadella dei Musei 3-4 ottobre 2014, Morlacchi Editore University Press, Perugia 2016, pp. 35-38.
- CARBONI *et alii* 2014: R. Carboni, E. Cruccas, L. Lanteri, *Indagini archeologiche dell'Università degli Studi di Cagliari a Nora (CA). Progetto Isthmos – Ricognizione e campagna di scavo 2013*, «Fasti on Line Documents&Research» 307, 2014. <http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2014-307.pdf>
- CARBONI *et alii* 2015: R. Carboni, E. Cruccas, L. Lanteri, *Nora (Pula-Cagliari). Progetto Isthmos. Campagna*

- di survey e scavo 2013*, in P. Ruggeri (ed.), *L'Africa romana: Momenti di continuità e rottura: bilancio di trent'anni di convegni: atti del 20 Convegno Internazionale di studi, Alghero - Porto Conte Ricerche, 26-29 settembre 2013* (= Collana del Dipartimento di storia, scienza dell'uomo e della formazione, Università degli Studi di Sassari 49), Volume III, Carocci, Roma 2015, pp. 1829-1839.
- CARBONI, CRUCCAS 2016: R. Carboni, E. Cruccas, *Indagini archeologiche dell'Università di Cagliari nell'ex area militare di Nora (anno 2014)*, in S. Angiolillo, M. Giuman, R. Carboni, E. Cruccas (eds.), *Nora Antiqua. Atti del Convegno di Studi. Cagliari, Cittadella dei Musei 3-4 ottobre 2014*, Morlacchi Editore University Press, Perugia 2016, pp. 21-27.
- CARBONI, CRUCCAS 2017: R. Carboni, E. Cruccas, 2017, *Indagini archeologiche dell'Università degli Studi di Cagliari a Nora (CA) Progetto Isthmos - Campagne di scavo 2015-2016*, «Fasti on Line Documents&Research» 373, 2017. <http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2017-373.pdf>
- CHELBI 1992: F. Chelbi, *Céramique à vernis noir de Carthage*, Institut national d'archéologie et d'art, Tunis 1992.
- CHESSA 1992: I. Chessa, *La ceramica greco-orientale*, in C. Tronchetti, I. Chessa, L. Cappai, L. Manfredi, V. Santoni, C. Sorrentino (eds.), *Lo scavo di via Brenta a Cagliari. I livelli fenicio-punici e romani* (Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le provincie di Cagliari e Oristano, Supplemento 9), STEF, Cagliari 1993, p. 57.
- CIBECCHINI 2007: F. Cibecchini, *La ceramica a vernice nera d'importazione dello scavo di Place Villeneuve-Bargemon a Marsiglia*, «Florentia. Studi di Archeologia» 2, pp. 155-212.
- CIBECCHINI, PRINCIPAL 2004: F. Cibecchini, J. Principal, *Per chi suona la Campana B?*, in *Metodi e approcci archeologici: l'industria e il commercio nell'Italia antica*, in E.C. De Sena, H. Dessales (eds.), *Metodi e approcci archeologici: l'industria e il commercio nell'Italia antica. Archaeological Methods and Approaches: Industry and Commerce in Ancient Italy* (BAR International Series 1262), Archaeopress, Oxford 2004, pp. 159-172.
- CORRIAS 2011/2012: F. Corrias, *La ceramica attica a vernice nera del IV sec. a.C. nel Mediterraneo occidentale*. Tesi di Dottorato Università degli studi di Sassari, AA. 2011/2012, Sassari 2012.
- D'ORLANDO 2017: *Le monete dalle aree Alfa e Beta di Nora, anno 2013 (Pula, CA). Materiale numismatico della prima campagna di scavo dell'Università degli Studi di Cagliari nell'area ex-militare di Nora*, «Layers. Archeologia Territorio Contesti» 2, 2017, pp. 1-27.
- DE LUCA 2017: G. De Luca, *Ceramiche a vernice nera da Su Landiri Durci (CI) tra produzioni locali e importazioni*, «Layers. Archeologia Territorio Contesti» 2, 2017, pp. 73-113.
- DE LUCA 2018, c.d.s.: G. De Luca, *Ceramiche a vernice nera dall'ex area militare di Nora: qualche riflessione sulla pasta grigia*, in *La ceramica della Sardegna meridionale. Questioni aperte e nuove prospettive. Atti del Convegno (Genova, 31 maggio-1 giugno 2017)*, c.d.s.
- DEFRASSU 2006: P. Defrassu, *Ceramica da mensa (III a.C. - VII d.C.)*, in R. Martorelli, D. Mureddu (eds.), *Archeologia urbana a Cagliari. Scavi in Vico III Lanusei (1996-1997)* (= De Sardinia Insula, Archeologia, Arte e Storia), Scuola Sarda Edizioni, Cagliari 2006, pp. 91-111.
- DEL VAIS 1997: C. Del Vais, *Tharros XXIV. La ceramica a vernice nera non attica*, «Rivista di Studi Fenici» 25, Suppl. 1997, pp. 97-120.
- DEL VAIS 2006a: C. Del Vais, *La ceramica corinzia, di tipo ionico, figurata, a vernice nera e le lucerne*, in E. Acquaro, B. Cerasetti (eds.), *Pantelleria punica. Saggi critici sui dati archeologici e riflessioni storiche per*

- una nuova generazione di ricerca* (= Studi e scavi. Nuova serie, 15), Bologna 2006, pp. 156-207.
- DEL VAIS 2006b: C. Del Vais, *La ceramica etrusco-corinzia, attica a figure nere, a vernice nera e gli unguentari*, in E. Acquaro, C. Del Vais, A. C. Fariselli (eds.), *Beni Culturali e antichità puniche. La necropoli meridionale di Tharros. Tharrhica-I*, Agorà edizioni, Sarzana 2006, pp. 203-230.
- DI GIUSEPPE 2012: H. Di Giuseppe, *Black Gloss Ware in Italy. Production management and local histories*, BAR International Series 2335, Archaeopress, Oxford 2012.
- DORIA 2016: F. Doria, *Nora – ex area militare: i vetri*, in S. Angiolillo, M. Giuman, R. Carboni, E. Cruccas (eds.), *Nora Antiqua. Atti del Convegno di Studi*. Cagliari, Cittadella dei Musei 3-4 ottobre 2014, Morlacchi Editore University Press, Perugia 2016, pp. 45-50.
- FALEZZA 2009: G. Falezza, *La ceramica romana a vernice nera*, in *Nora. Il foro romano. Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità (1997-2006)*, Volume II.2 - I materiali romani e gli altri reperti, Italggraf, Padova 2009, pp. 621-645.
- FENU 2000: P. Fenu, *Area "D": le fasi ante macellum*, in C. Tronchetti (ed.), *Ricerche su Nora I (anni 1990-1998)*, Grafiche Sainas, pp. 105-121.
- GIUMAN, CARBONI c.d.s.: M. Giuman, R. Carboni, *Immagini di argilla. La coroplastica votiva proveniente dall'ex area militare di Nora*, in M. Albertocchi, N. Cucuzza, B.M. Giannattasio (eds.), *Atti del Convegno "Gesto e simbolo"*, (Genova, 5 aprile 2016), Genova, c.d.s.
- GRASSO 2002: L. Grasso, *Nora. Area C: campagne di scavo 1999-2000*, «Quaderni della Soprintendenza archeologica per le provincie di Cagliari e Oristano» 18, 2001 (2002), pp. 137-150.
- GRASSO 2003: L. Grasso, *Ceramica a vernice nera*, in B. M. Giannattasio (ed.), *Nora area C. Scavi 1996-1999*, Brigati edizioni, Genova 2003, pp. 69-95.
- GUIRGUIS 2007: M. Guirguis, *Contesti funerari con ceramica ionica e attica da Monte Sirai (Campagne di scavo 2005-2008)*, «Sardinia Corsica et Baleares Antiquae. An International Journal of Archaeology» 5, 2007, pp. 121-132.
- LAMBOGLIA 1952: N. Lamboglia, *Per una classificazione preliminare della ceramica campana*, in *Atti del I Congresso Internazionale di Studi Liguri (Bordighera 1950)*, Istituto internazionale di studi liguri, Bordighera 1952, pp. 139-206.
- LAMBOGLIA 1964: N. Lamboglia, *La campagna 1963 sul relitto di Punta Scaletta all'Isola di Giannutri*, «Rivista di Studi Liguri» 30, 1964, pp. 229-257.
- LANTERI 2016: L. Lanteri, *Nora – ex area militare: il tratto stradale E-F*, in S. Angiolillo, M. Giuman, R. Carboni, E. Cruccas (eds.), *Nora Antiqua. Atti del Convegno di Studi*. Cagliari, Cittadella dei Musei 3-4 ottobre 2014, Morlacchi Editore University Press, Perugia 2016, pp. 55-57.
- LILLIU 1985: C. Lilliu, *Ceramica a vernice nera*, in Gruppo Archeologico Comune di Gesturi (ed.), *Territorio di Gesturi. Censimento Archeologico*, Edizioni Castello, Cagliari 1985, pp.189-202.
- MADAU 1987: M. Madau, *Tharros XIII. Ceramica attica di V e IV sec. a.C. dal tophet di Tharros*, «Rivista di Studi Fenici» XV (1), 1987, pp. 85-91.
- MANCA DI MORES 1988: G. Manca di Mores, *Il Nuraghe S. Antine di Torralba: materiali ceramici di età romana*, in A. Moravetti (ed.), *Il nuraghe S. Antine nel Logudoro-Meilogu*, Carlo Delfino Editore, Sassari 1988, pp. 273-304.
- MELGUIZO AISA 1992: S. Melguizo Aisa, *Algunas precisiones tipológicas y cronológicas al respecto de dos*

- ejemplos de decoraci3n impresa sobre campaniense A en el solar de la calle Sepulcro 1-15 (Zaragoza)*, «Boletín de Museo de Zaragoza» 11, 1992, pp. 89-107.
- MOREL 1963: J.-P. Morel, *Notes sur la céramique étrusco-campanienne. Vases à vernis noir de Sardaigne et d'Arezzo*, «Mélanges de l'École Française de Rome - Antiquité» 75 (1), pp. 7-58.
- MOREL 1975: J.-P. Morel, *Aspects de l'artisanat dans la Grande Grèce romaine*, in *La Magna Grecia nell'età romana. Atti del XV Convegno di studi sulla Magna Grecia*, ISAMG – Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia, Napoli 1975, pp. 273-278.
- MOREL 1981a, J.-P. Morel, *La produzione della ceramica campana: aspetti economici e sociali*, in A. Giardina, A. Schiavone (eds.), *Società romana e produzione schiavistica, II. Mercè, mercati e scambi nel Mediterraneo*, Laterza, Bari 1981, pp. 81-97.
- MOREL 1981b: J.-P. Morel, *Céramique Campanienne. Les Formes*, Bibliothèque École Française d'Athènes et de Rome, Paris-Rome 1981 (ristampa 1994).
- MOREL 1990: J.-P. Morel, *Aperçu sur la chronologie des céramiques à vernis noir aux I^{ie} et I^{er} siècles avant J.C.*, in A. Duval, J.-P. Morel and Y. Roman (eds.), *Gaule interne et Gaule Méditerranéenne aux II^e et I^{er} siècles avant J.C.: confrontations chronologiques. Actes de la Table ronde de Valbonne 1986*, CNRS, Paris 1990, pp. 55-71.
- MOREL 1998: J.-P. Morel, *L'étude des céramiques à vernis noire, entre archéologie et archéométrie*, in P. Frontini, M.T. Grassi (eds.), *Indagini archeometriche relative alla ceramica a vernice nera: nuovi dati sulla provenienza e la diffusione*, New Press edizioni, Como 1998, pp. 9-22.
- NIEDDU, ZUCCA 1991: G. Nieddu, R. Zucca, *Othoca. Una città sulla laguna*, Editrice S'Alvure, Oristano 1991.
- OLCESE 2017: G. Olcese, *Ceramiche a vernice nera dalla Campania e analisi di laboratorio*, in L. Cerchiai, A. Serritella (eds.), *Fingere ex argilla. La produzione ceramica a vernice nera del Golfo di Salerno*, (= Ergasteria 5), Pandemos Editore, Paestum 2017, pp. 115-128.
- PASQUINUCCI 1972: M. Pasquinucci, *La ceramica a vernice nera del Museo Guarnacci di Volterra*, «Mélanges de l'École Française de Rome - Antiquité» 84 (1), 1972, pp. 269-489.
- PRINCIPAL-PONCE 2000: J. Principal Ponce, *Panorama de la vacilla ática durante el siglo IV a.C. en la Cataluña Occidental*, in B. Sabattini (ed.), *La Céramique attique du IV^e siècle en Méditerranée occidentale. Actes du Colloque organisé par le Centre Camille Jullian (Arles, 7-9 décembre, 1995)*, (Travaux du Centre Camille Jullian 24; Collection du Centre Jean Bérard 19), Centre Jean Bérard, Naples 2000, pp. 217-224.
- SANCIU 1997: A. Sanciu, *Una fattoria d'età romana nell'agro di Olbia*, Edizioni Boomerang, Sassari 1997.
- SANMARTÌ GREGO 1978: E. Sanmartí Grego, *La ceràmica campaniense de Emporion y Rhode*, Editorial Museu Arqueologia de Catalunya, Barcelona 1978.
- SANNA MONTANELLI 2016: M. Sanna Montanelli, *Nora – ex area militare: i reperti metallici*, in S. Angiolillo, M. Giuman, R. Carboni, E. Cruccas (eds.), *Nora Antiqua. Atti del Convegno di Studi*. Cagliari, Cittadella dei Musei 3-4 ottobre 2014, Morlacchi Editore University Press, Perugia 2016, pp. 73-76.
- SULIS 2016: R. Sulis, *Nora – ex area militare: la ceramica a vernice nera*, in S. Angiolillo, M. Giuman, R. Carboni, E. Cruccas (eds.), *Nora Antiqua. Atti del Convegno di Studi*. Cagliari, Cittadella dei Musei 3-4 ottobre 2014, Morlacchi Editore University Press, Perugia 2016, pp. 77-80.

- TAYLOR 1957: D. M. Taylor, *Cosa: black-glaze pottery*, (= Memoirs of the American Academy in Rome XXV), American Academy in Rome edition, Roma 1957.
- TORE 1991: G. Tore, *Osservazioni sulla Nora fenicio-punica*, in A. Mastino (ed.) *L'Africa Romana, Atti dell'VIII Convegno di Studio* (Cagliari, 14-16 dicembre 1990), Gallizzi edizioni, Sassari 1991, pp. 743-752.
- TRONCHETTI 1987: C. Tronchetti, *Nora: la ceramica a vernice nera non attica*, «Quaderni del Museo Archeologico Comunale di Pula» 1, 1987, pp. 11-21.
- TRONCHETTI 1988: C. Tronchetti, *Bithia II. La ceramica a vernice nera a pasta grigia*, «Quaderni della Soprintendenza per le province di Cagliari e Oristano» 5, 1988, pp. 141-152.
- TRONCHETTI 1990: C. Tronchetti, *S. Antioco: area del Cronario (campagne di scavo 1983-1986). La ceramica greca della cisterna US500*, «Rivista di Studi Fenici» 18, 1990, pp. 99-102.
- TRONCHETTI 1992: C. Tronchetti, *L'atelier des petite estampilles*, in C. Tronchetti, I. Chessa, L. Cappai, L. Manfredi, V. Santoni, C. Sorrentino (eds.), *Lo scavo di via Brenta a Cagliari. I livelli fenicio-punici e romani* (Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano, Supplemento 9), STEF, Cagliari 1993, pp. 86-88.
- TRONCHETTI 1993: C. Tronchetti, *La ceramica di età storica: punica, romano-repubblicana e di prima età imperiale*, in V. Santoni, C. Tronchetti, P. B. Serra (eds.), *Il nuraghe Losa di Abbasanta I* (Quaderni della Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano, Supplemento 10), Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano, Cagliari 1993, pp. 111-122.
- TRONCHETTI 1996: C. Tronchetti, *La ceramica nella Sardegna romana*, Ennerre Edizioni, Milano 1996.
- TRONCHETTI 1997: C. Tronchetti, *Nora V. Ceramica e cronologia II: la ceramica a vernice nera dall'Area G*, «Quaderni della Soprintendenza Archeologia di Cagliari» 14, 1997, pp. 149-158.
- TRONCHETTI 2008: C. Tronchetti, *Bere vino "alla greca" nella Sardegna punica?*, in *Meetings between Cultures in the Ancient Mediterranean - Proceedings of the 17th International Congress of Classical Archaeology, Rome 22-26 September 2008*, «Bollettino di Archeologia on-line», Volume speciale, pp. 29-36. http://www.bollettinodiarcheologiaonline.beniculturali.it/documenti/generale/4_TRONCHETTI.pdf
- TRONCHETTI 2014: C. Tronchetti, *Le ceramiche puniche e romane*, in M. Minoja, A. Usai (eds.), *Le sculture di Mont 'e Prama. Contesto, scavi e materiali*, Gangemi Editore, Roma 2014, pp. 351-360.
- TRONCHETTI 2015: C. Tronchetti, *Continuità e trasformazione nella Sardegna romana tra Repubblica e Primo Impero*, in P. Ruggeri (a cura di), *L'Africa Romana XX. Atti del XX Convegno di Studi (Alghero, 26-29 settembre 2013). Momenti di continuità e rottura: bilancio di trent'anni di convegni de L'Africa romana*, Carocci editore, Roma 2015, pp. 1807-1813.
- UGAS, ZUCCA 1984: G. Ugas, R. Zucca, *Il commercio arcaico in Sardegna. Importazioni etrusche e greche (620-480 a.C.)*, Viali Editore, Cagliari 1984.
- USAI 1988: E. Usai, *Testimonianze di cultura materiale antica*, in O. Lilliu, A. Saiu Deidda, M. Bonello Lai, E. Usai, M.F. Porcella (eds.), *Domus et Carcer Sanctae Restitutae. Storia di un santuario rupestre a Cagliari*, Pisano edizioni, Cagliari 1988, pp. 107-146.
- VILLARD, VALLET 1955: F. Villard, G. Vallet, *Mègara Hyblaea V. Lampes du VII siècle et chronologie des coupes ioniennes*, «Mélanges de l'École Française de Rome Antiquité» 67, 1955, pp. 7-34.
- ZUCCA 1987: R. Zucca, *Neapolis e il suo territorio*, Editrice S'Alvure, Oristano 1987.



Fig. 1: NORA - Ex area militare. Veduta generale e carta archeologica (rilievo L. Lanteri; rielaborazione grafica E. Cruccas)

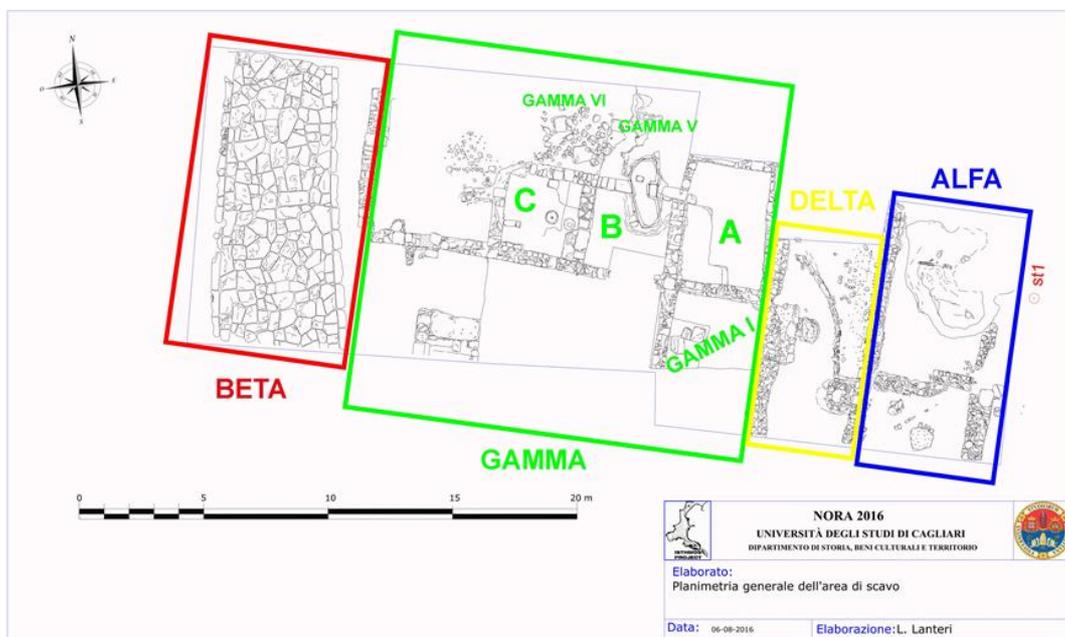


Fig. 2: NORA - Ex area militare. Planimetria del settore meridionale dell'area di scavo (rilievo L. Lanteri; rielaborazione grafica E. Cruccas).



Fig. 2: NORA - Ex area militare, ceramiche a vernice nera: la attica figurata (n. 2), la Campana A (nn. 1,3,4,7) e la Cerchia della Campana B (nn. 5,6,8) (foto G. De Luca).
(3.1= 4.4; 3.2 = 4.3; 3.3 = 5.11; 3.4 = 5.8; 3.5 = 5.10; 3.6 = 7.22; 3.7 = 6.14; 3.8 = 8.25)

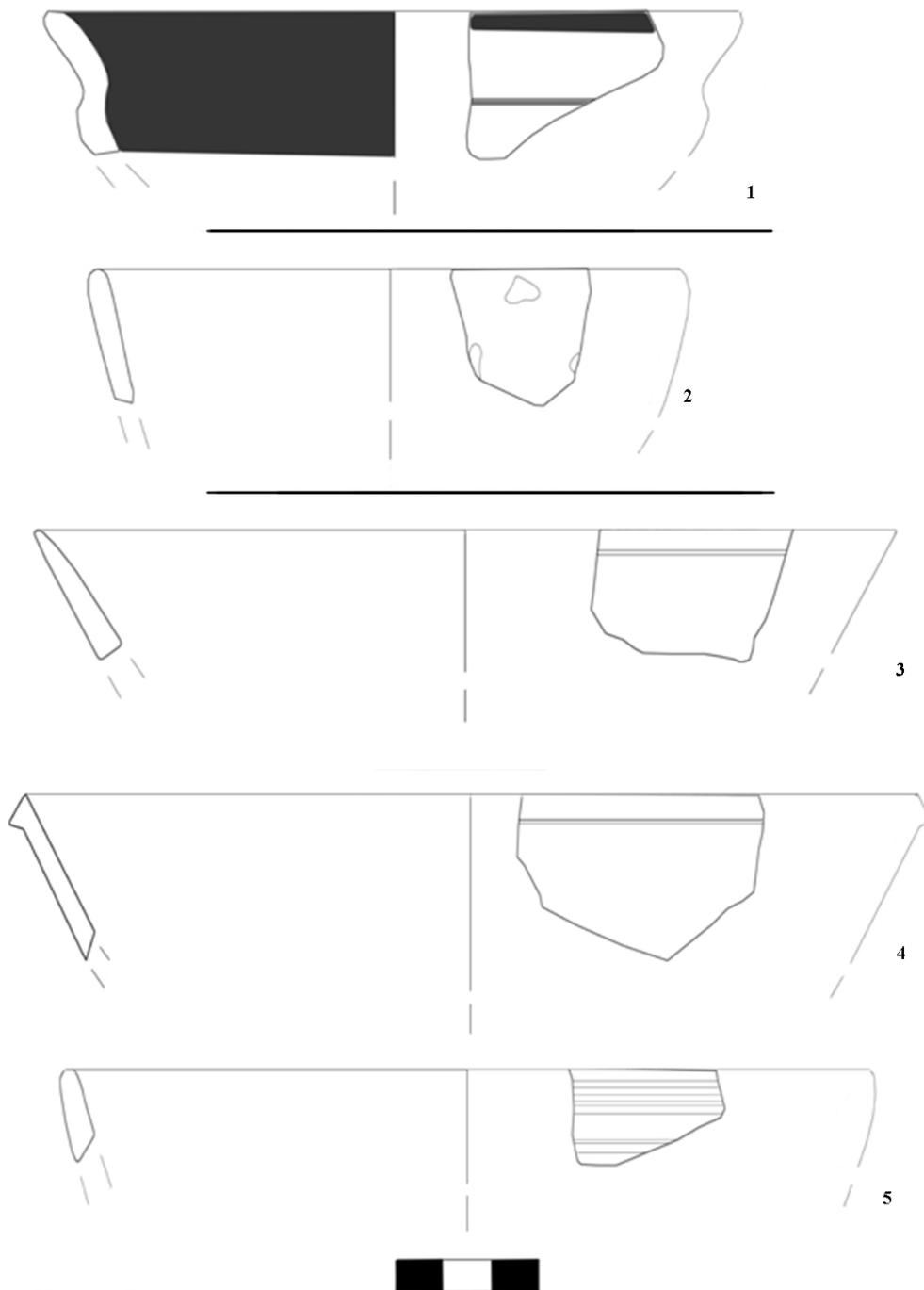


Figura 4: 4.1: NR14US3020.70; 4.2: NR14US4000.200; 4.3: NR14US1024.26; 4.4: NR14US1014.50; 4.5: NR14US1032.67 (disegni G. De Luca).

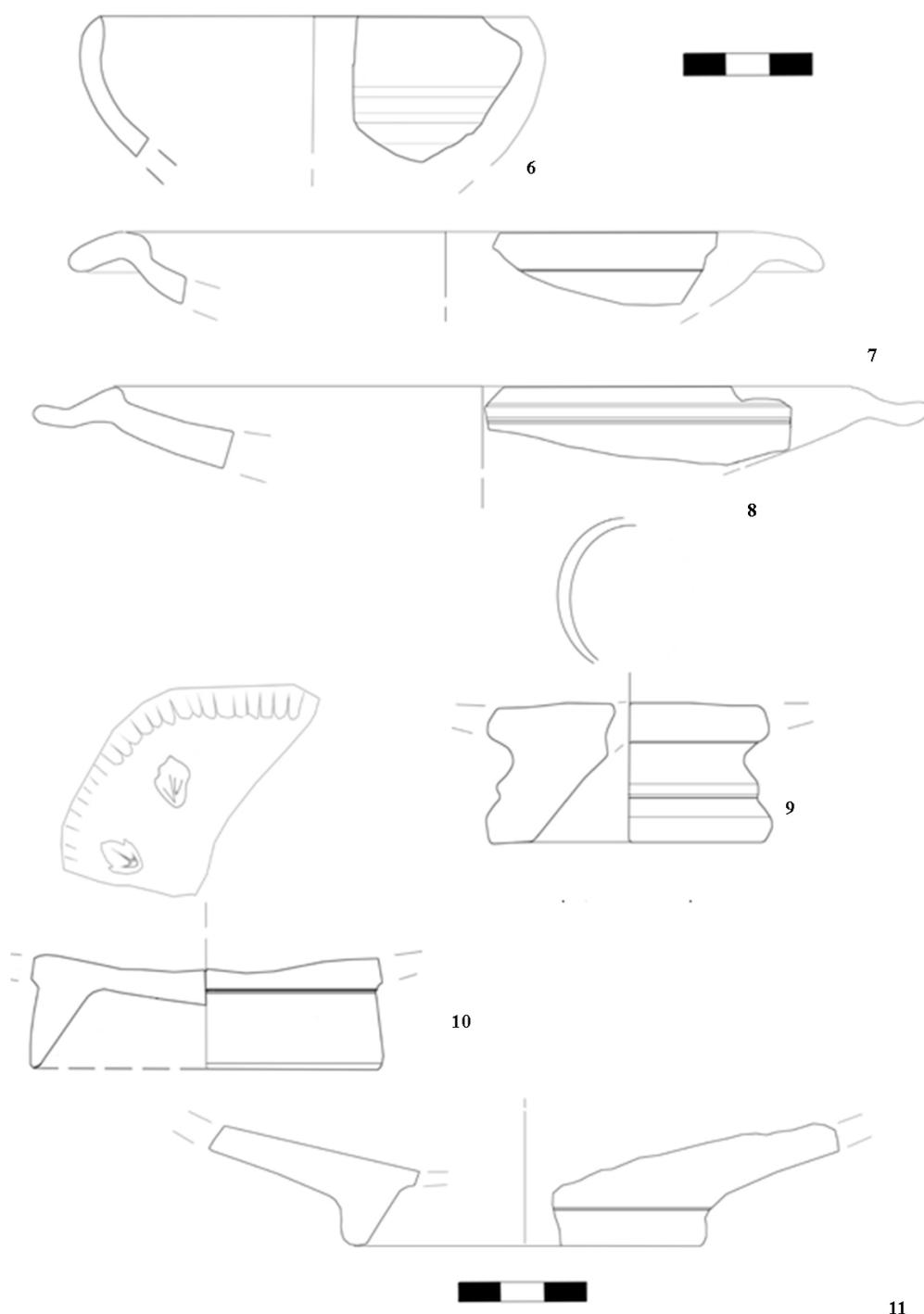


Figura 5: 5.6: NR14US3011.179; 5.7: NR14US3016.5; 5.8: NR14US1044.32; 5.9: NR14US4000.220; 5.10: NR14US3007.93; 5.11: NR14US1039.166 (disegni G. De Luca).

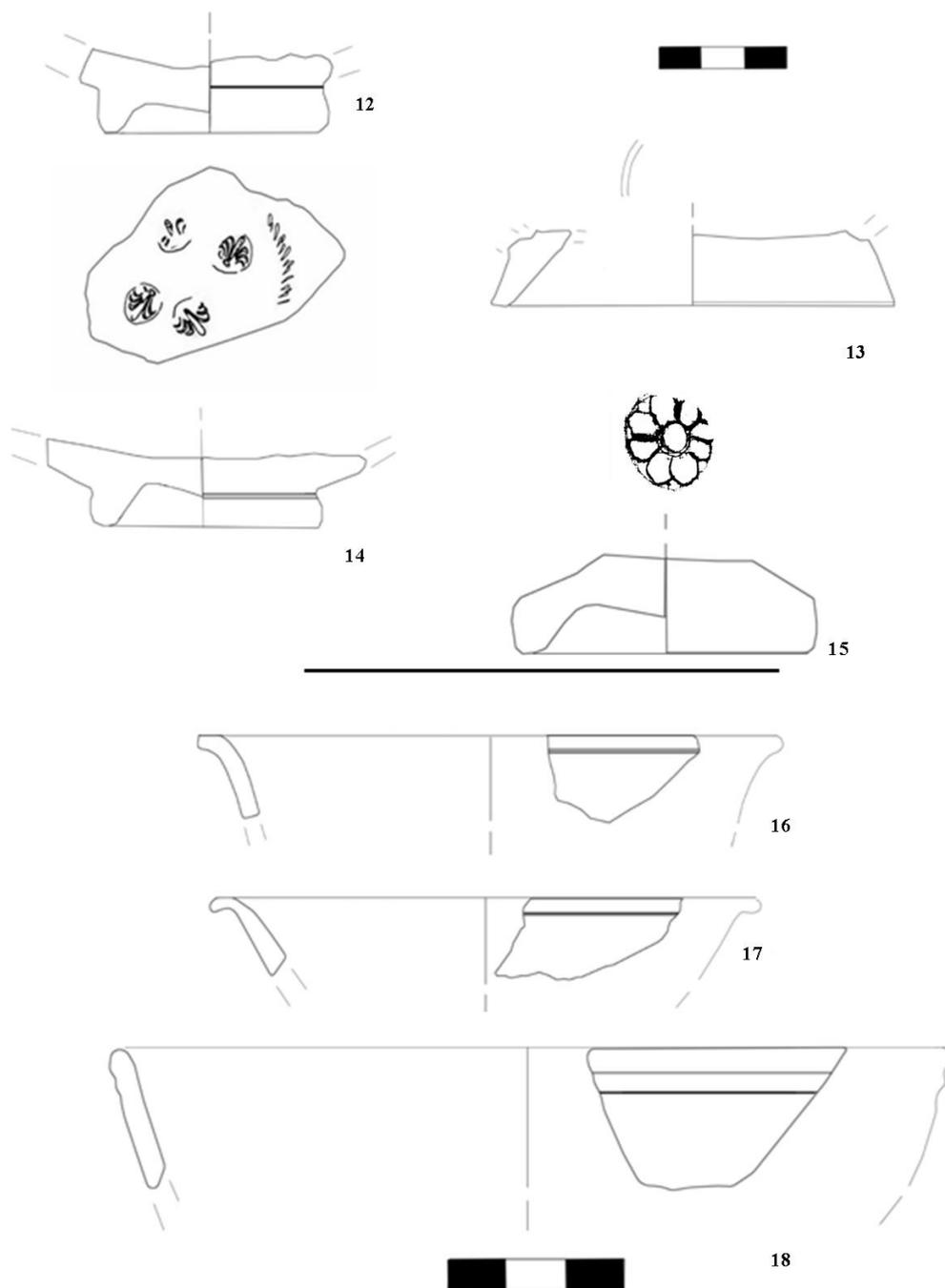


Figura 6: 6.12: NR14US1044.18; 6.13: NR14US3017.31; 6.14: NR14US3011.191; 6.15: NR14US3020.67-68; 6.16: NR14US1030.67; 6.17: NR14US1034.467; 6.18: NR14US1014.36 (disegni G. De Luca).

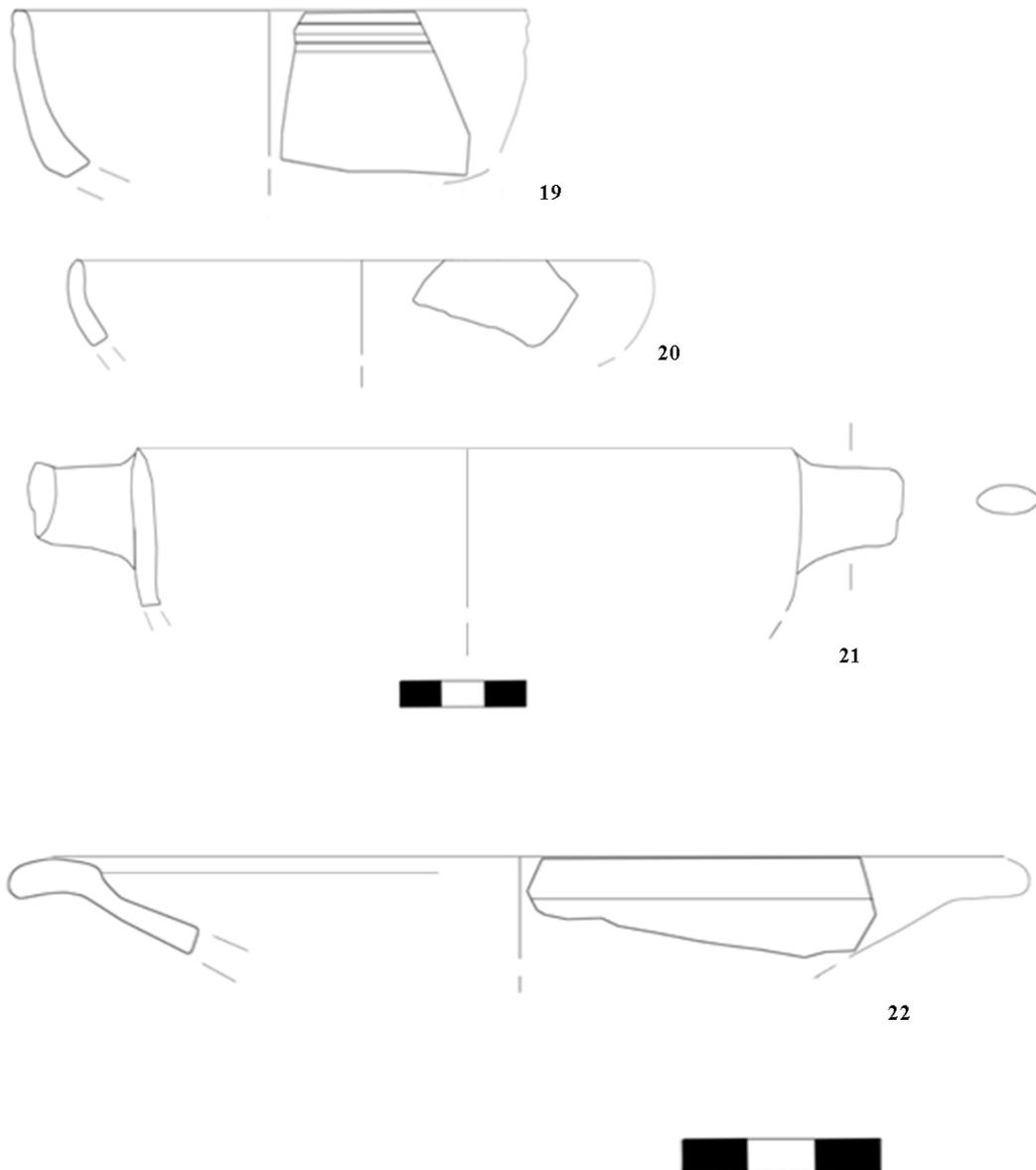


Figura 7: 7.19: NR14US4000.193; 7.20: NR14US1023.8; 7.21: NR14US1039.165; 7.22: NR14US1023.4 (disegni G. De Luca).

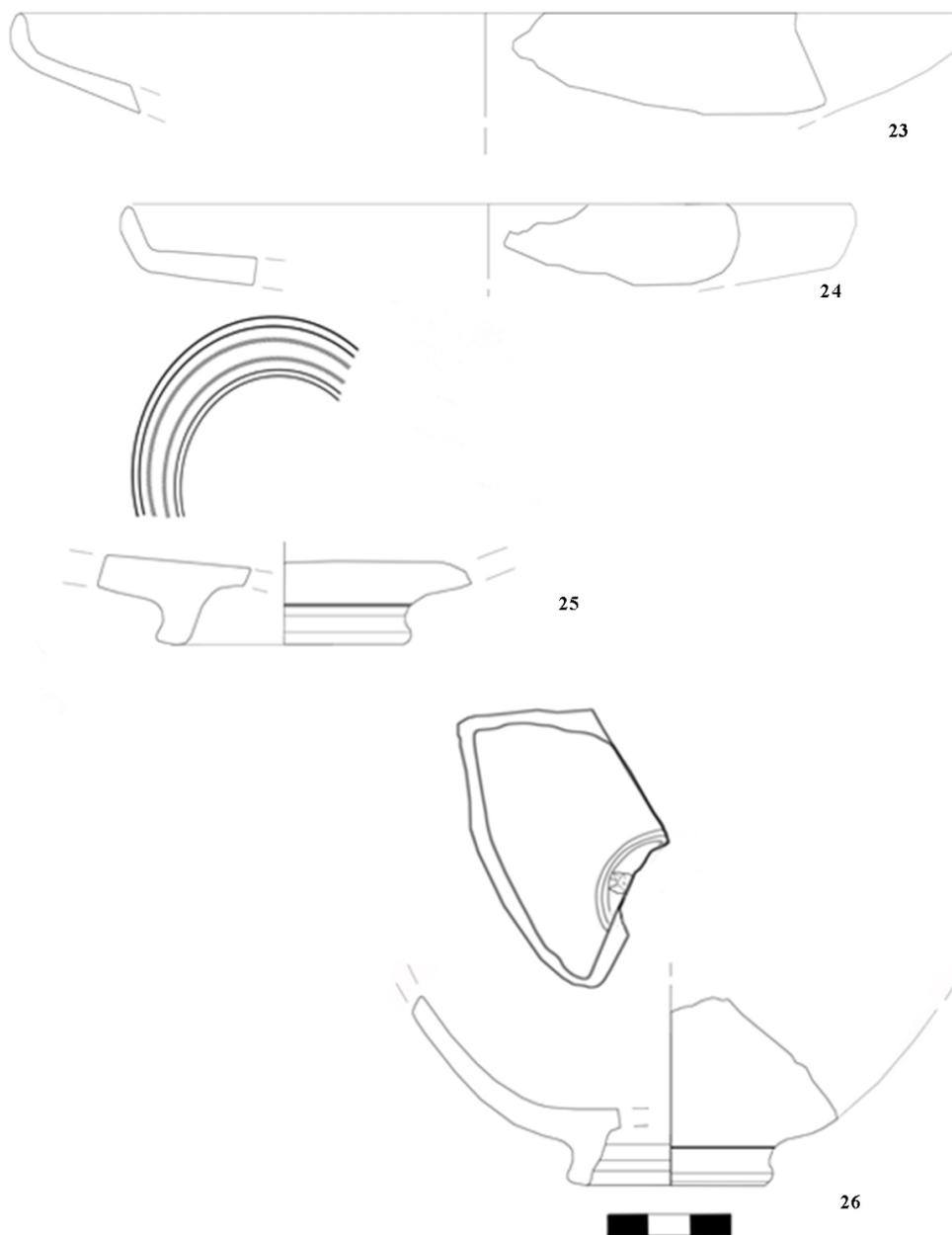


Figura 8: 8.23: NR14US1024.30; 8.24: NR14US1024.21; 8.25: NR14US1024.39; 8.26: NR14US4000.221 (disegni G. De Luca).